Lunedì 23 Dicembre 1895

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 306.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati. —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Le discussioni sull'Africa

cominciate non benissimo, e sopratutto troppo prolungate, alla Camera, sono finite invece molto bene l'altro ieri in Senato.

Nell'alto consesso, il patriotismo ed il senno si sono uniti per mantenere elevata e serena la discussione, ed anche fra gli avversari delle imprese africane, una sola apparve la preoccupazione: che sia provveduto, cioè, alla sicurezza della nostra Colonia e sia salvo il decoro della Patria. Una fede gagliarda animava poi il Senato nella vittoria finale delle nostre armi. Unica voce stonata nel generale consenso fu quella dell'on. Pierantoni, che volle predire l'impossibilità della rivincita di amba Alagi, e fu dall'on. Sprovieri rimproverato colle parole: «Ciò che dite è indegno di voi!»

Insomma in Senato trionfarono i concetti espressi dall'on. Cannizzaro: che i consigli di prudenza e di moderazione dopo una sconfitta non sono atti di sapienza civile; che in faccia al nemico vincitore non giova discutere, ma è necessario operare. Concetti questi ribaditi dall'on. Rossi, il quale così concludeva il suo discorso: «Non lodi, non biasimi, oggi; ma in alto i cuori!»

Anche l'on. Crispi ci è piaciuto meglio in Senato che alla Camera, e fu più chiaro ed esplicito, forse perchè non preoccupato, in quell'aula, della difesa personale.

Le intemperanze e stravaganze di una parte dell'Estrema Sinistra, e la partigianeria di qualche discepolo dell'on. Di Rudinì, avevano rimpicciolito la questione alla Camera; il senno e il patriotismo del Senato l'hanno rialzata in modo degno dell'Italia.

La votazione sul progetto dei crediti per l'Africa, diede in Senato i seguenti risultati: Votanti 92; favorevoli 87; contrari 5.

Gli avvenimenti d'Africa

In viaggio per Massaua — Il passaggio per Zeila — La Russia e l'Abissinia.

Suez 22 — Il *Singapore* ha proseguito da qui stamane direttamente per Massaua. Nel piroscafo sono imbarcate parte delle truppe di rinforzo.

Napoli 22 — Questa notte parte per Massaua il piroscafo *Vincenzo Florio* della Navigazione Generale, con due battaglioni, totale 1200 uomini circa e 50 ufficiali.

Alessandria d'Egitto 22 — L'*Umberto I*, avente a bordo le truppe italiane, è partito oggi dal nostro porto.

Telegrafano da Roma al *Secolo XIX*: «Informazioni mie speciali mi pongono in grado di assicurarvi che l'ambasciatore di S. M. britannica sir Clarefort, ha ufficialmente comunicato al ministro degli affari esteri barone Blanc, che il suo Governo era ben lieto di concedere alle truppe italiane lo sbarco ed il passaggio per Zeila.»

Il noto emigrato polacco signor N. Tchinsky scrive al *Secolo XIX*, in nome del Comitato polacco, che la Russia ha mandato armi e munizioni in Abissinia e più di *cento venti* ufficiali onde organizzare le truppe di Menelik.

Mandano da Pietroburgo, 21, alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

«Mi consta da fonte sicura avere il ministro degli esteri, Lobanow, dichiarato verbalmente all'ambasciatore d'Italia, conte Maffei, che il Governo russo dovrebbe sollevare eccezioni contro una eventuale conquista dell'Abissinia da parte dell'Italia, essendosi l'Abissinia, in forza di regolare trattato, posta sotto la protezione dello Czar.

Il conte Maffei presentò vive lagnanze pel linguaggio della stampa russa anche ufficiosa, contro l'Italia.

Circa il trattato russo-abissino, dichiarò che l'Italia non può riconoscere che il trattato di Uccialli.»

Per la pubblica ignoranza

Da un giornale di Napoli togliamo il seguente articolo scintillante di arguzia e ricco di buon senso, che sarà letto certamente con interesse. A parte la forma qua e là paradossale, vi sono esposte verità oramai da tutti accettate, ma che nella vita pratica purtroppo non *trovano ancora applicazione*. Nella chiusa poi è fatto un appello, che noi pure abbiamo più volte ripetuto in queste colonne, colla convinzione di fare cosa onesta e patriotica.

Ed ecco senz'altro l'articolo:

«Chi osasse ripetere, in questa Italia scolastica, il biblico *quam parva sapientia*, cadrebbe nella più insigne delle bestemmie. La quantità di peninsulari che si affaticano alla conquista della tessera d'introduzione per le classi dirigenti, è tale che il giardino d'Europa ne diventa inabitabile. Oramai può dirsi che, nel bel paese, un sigaro, una laurea e una croce di cavaliere, non si negano a nessuno.

L'Italia non è più la serra dei lauri, ma, in compenso, è la terra delle lauree. Dopo tutto, siamo al verde, lo stesso. Quanto all'ingegno, siamo sempre nelle antiche condizioni: rarissimo; ma, in cambio, sovrabbonda il genio. Tutti i nostri ragazzi hanno delle vocazioni spiccate: specialmente i cretini-nati. E *quanta sapienza*, *sommi* Dei!

La *saturnia tellus*, ormai, è feconda soltanto di addottorati. Altro che *alma parens frugum!* L'Azzurro paese dei fiori, dei suoni ecc. ecc. partorisce ogni nove mesi uno sciame di Galenoidi e una miriade di Papinianuncoli. Non per nulla la nostra è la patria classica del diritto. Tanto è vero che abbiamo il codice Zanardelli!

A questo punto siamo, in Italia, che se un cittadino lustrascarpe, che sente l'altezza della sua missione di uomo moderno e di elettore, si trova ad avere un figlio riluttante alle voluttà del sapere, dubita necessariamente della propria paternità.

Un giovanetto che mostri delle attitudini pronunziate per l'agricoltura o per il commercio, non può essere figlio di un *italiano autentico dei giorni nostri*. Alla formazione di quel prodotto umano incipiente, non può aver concorso il latin sangue gentile. La mamma non può non essere adultera. E quale adulterio, gran Dio! Quel fanciullo è figlio, senza dubbio, di un esotico commesso viaggiatore in corami; forse è un articolo inglese, venuto nel giardino d'Europa senza il legittimo passaporto.

In Italia, non ci sono, non ci debbono essere, che dei fanciulli-prodigio. In ogni *biberon* c'è una laurea ventura. Che diamine! è questo l'ultimo privilegio che ci rimane, il solo nostro primato intangibile, oltre quello, non giobertiano, della delinquenza.

Non dite che io esagero! E come esagerare l'inesagerabile? L'ironia è nella realtà delle cose, e, se salisse più in su, alterandola, distruggerebbe sè stessa.

Infatti, io vi sfido a trovare, in questi *tempi di alfabeto obbligatorio*, un padre di famiglia ausonico, che, posto nel bivio di concedere l'ultima cambiale al notaio e l'ultimo mobile all'esattore, o di rinunziare all'idea di far scaldare ai suoi teneri rampolli le sudate panche della scuola, abbia esitato un momento. In un caso simile, il dubbio non è autorizzato. È lecito il morir di crampi allo stomaco, ma non è lecito di togliere uno scienziato alla patria, che ne ha tanto bisogno. Un galantuomo che commerciasse onestamente in maiali, disonorerebbe il nostro paese. E il padre complice di tanta infamia si macchierebbe del delitto di Radamès.

Volete credere al comm. Bodio, un uomo degnissimo di fede benchè insigne cultore della statistica? Anche in un articolo allegro, le cifre non guastano; anzi vi sono, forse, più a posto che altrove. Ebbene, udite, dunque, dal linguaggio inesorabile delle cifre, di quanto la nostra produzione universitaria ecceda i bisogni del consumo.

Tenuto conto di tutti i posti amministrativi occupati dagli avvocati e calcolata la media della mortalità di questi funzionari (anche i funzionari pagano, per quanto possa sembrare inverosimile, questo tributo alla natura) si ottiene una media disponibile di 530 posti all'anno. Ora, le nostre care Università ci fanno, annualmente, il regalo di 900 lavoratori della lingua (come dice Sardou) vale a dire il doppio dei posti disponibili.

Quanto al servizio medico, il prof. Bodio ha *trovato che per* l'esercizio dell'«omicidio legale» occorrono, in Italia, al massimo 600 nuovi medici all'anno, mentre i nostri simpatici Atenei ce ne forniscono un terzo più del bisogno.

Voi impallidite? Ebbene, se avrete la bontà di seguirmi fino alla fine, vedrete le conseguenze di questa spaventevole situazione, capace di far drizzare i capelli anche a chi non ne ha più.

Gli ingenui credono che tutti questi eruditi superflui, tutti questi soprannumerarii che la società riconosce col gentile nomignolo di «spostati» perdano il loro tempo a divorarsi tra loro nel parossismo della atroce lotta per la vita che sono destinati a combattere.

Eppure nè io nè voi abbiamo mai sentito dire che un avvocato o un medico siano *morti d'inedia*. *Ohibò!* Ciò accade soltanto agli uomini che, nel consorzio sociale, rappresentano, realmente, un'utilità. Come fanno, dunque, tutti i soprannumerarii del prof. Bodio, a risolvere il problema del pane quotidiano? Questa è la quistione, come dice il lombrosiano principe dello Shakespeare.

Ebbene, io credo di aver trovato la chiave dell'enigma. Non ridete. Come spiegate voi l'aumento sempre crescente della delinquenza? È o no innegabile che gli avvocati vivono appunto sulla delinquenza? Ora, se questa non crescesse *mentre cresce il numero di essi*, trovereste ragionevole che nessun togato faccia la morte del conte Ugolino?

Ciò ammesso, io voglio collegare questi due fenomeni così invariabilmente paralleli e invitarvi a darmi del mattoide se non è chiaro come la luce del sole che l'uno di essi è la cagione dell'altro. Oh! santa logica pregate per noi! Il metodo delle *variazioni concomitanti* — cardine della moderna filosofia sperimentale: ho detto *sperimentale*, signori — ne insegna che deve arguirsi un legame di causalità fra due fenomeni di cui uno varia costantemente col variare dell'altro.

Quale di essi è la causa e quale l'effetto? Mistero! È l'accrescersi degli avvocati che produce l'incremento della delinquenza o è l'incremento della delinquenza che cagiona il moltiplicarsi degli avvocati? E così pure: è l'aumento dei medici che fa alzare il numero dei malati o viceversa? Mistero!

Ma, comunque sia, certo è che, in qualunque dei due corni del dilemma stia la cagione, l'effetto ne è sempre egualmente spaventevole. Un avvocato può esser più dannoso di un delinquente e un medico è, talvolta, più pericoloso di una malattia.

Ecco perchè io proporrei che tutti gli italiani di buon senso, tutti gli italiani spaventati dalla terribile piega che prende *questa faccenda, firmassero una petizione* per ottenere che il Ministero della pubblica *istruzione venisse sostituito da un* Ministero di pubblica ignoranza, incaricato di trovare i mezzi per far odiare ai nostri *patresfamilias* tutti gli istituti scolastici.

Scoraggiamo, coraggiosamente, gli innumerevoli depositarii delle «belle speranze» domestiche! Stabiliamo dei premi per un concorso di rinunzia al pane della scienza! Nominiamo cavalieri dei soliti santissimi tutti quei ragazzi di buona volontà che consentiranno a far bruciare per mano di quel carnefice che abbiamo così a torto soppresso, le loro licenze liceali!

Tanto più che anche la statica sociale ha molto da temere da questo dinamismo pericoloso, da questo maledetto *engouement*. E, una volta perduto l'equilibrio, tutto andrà, prima o poi, a ruzzoloni. Ahimè! Nei primi del 1900, non ci sarà più, in Italia, un negoziante, non un vetturino, non un portalettere, non uno strozzino, non un becchino. A sostituir quest'ultimi ci penseranno i medici: del resto, tutti avvocati. Per parte mia, io non escirò di casa, senza *revolver*. Nessuna legge potrà contestarmi il diritto di difendere la mia vita dagli uni e la mia borsa dagli altri.

Oh sì! di fronte a questo pericolo, io mi sento più bucolico che mai.

Perchè i figli di tutti coloro che sono stati beneficati dalla terra la disertano per la scuola? Alla terra! alla terra! È là l'elemento riparatore. I proletarii del cervello umano, i diseredati dell'intelligenza, tornino alla gran madre antica. È *la terra e non la scuola che fa crescere le zucche e le rape*, e le rende elementi di una qualche utilità nell'economia domestica!

E. Marroni».

Il conflitto fra l'Inghilterra e il Venezuela

Quali furono le origini.

La politica inglese, le cui mire audaci non si arrestano molto facilmente, vuol imporsi in Europa con la questione turca, in Africa con le colonie, in Asia con le pretese sul Siam ed ora impegna una lotta abbastanza grave nell'America del Sud con la repubblica del Venezuela.

Le origini della lotta sono antiche, ma per meglio comprenderne il carattere sarà bene ricordare brevemente perchè e come il Venezuela abbia avuto coi suoi vicini delle contestazioni territoriali.

Il Venezuela copre un milione circa di chilometri che si estendono fra il *mar delle Antille*, la Columbia, il Brasile e la Guyana inglese. Come in tutti i paesi nuovi nei quali l'uomo non ha ancora tracciato abbastanza strade nè costruito ferrovie, il veicolo naturale delle ricchezze del paese sono i corsi d'acqua.

Si è detto più volte che l'Egitto è il Nilo, che il Sudan è il Niger; si può dire ora che il Venezuela è l'Orenoco. Questo fiume che conta più di 40 affluenti, bagna la maggior parte del Venezuela e va a finire in una delta di 25 chilometri *quadrati*.

E' precisamente a questo sbocco naturale che furono rivolte le pretese dei vicini del Venezuela. Il conflitto territoriale con la Columbia terminò nel 1833 in seguito all'arbitraggio della Spagna, la cui decisione, emessa nel 1891, non fu favorevole al governo del Venezuela. L'Inghilterra nel 1814 aveva preso possesso dei territori lasciatile dall'Olanda, al di là dell'Esequibo, fiume parallelo all'Orenoco e che doveva servir di frontiera naturale fra la Guyana inglese e il Venezuela. L'Inghilterra adunque già da quel tempo ha sempre cercato d'impossessarsi delle regioni vicine per aver una parte dell'Orenoco. Malgrado vive proteste, il governo inglese seppe strappare ai presidenti della nuova repubblica del Venezuela alcune concessioni, ma queste non bastarono e a parecchie riprese i rappresentanti inglesi tracciarono sul territorio linee di demarcazione arbitrarie. Così nel 1840 fu creata la famosa linea dall'ingegnere Roberto Schomburgk, che gli inglesi dichiarano oggi insufficiente, mentre il Venezuela domanda che essa sia limitata molto più all'Est. Si tratta in fatti di tutta la provincia di Yoruari e del possesso di Cuyany, affluente importante dell'Orenoco, il più vicino alla Guyana inglese *ed il solo con cui l'Inghilterra* potrebbe stabilire un porto nella della precisamente dinanzi all'isola di Trinidad, che essa già possiede.

Questa è la controversia che s'agita dal 1842 e per la quale inutilmente Guzman Blanco tentò nel 1885 e 1887 di venire a patti con lord Salisbury e lord Rosebery, i quali restarono fedeli alle pretese avanzate dal loro predecessore lord Granville.

D'allora in poi gli inglesi, malgrado i lamenti del Venezuela, s'installarono a poco a poco sui territori contestati. Prima la Spagna e poi gli Stati Uniti proposero il loro arbitraggio amichevole fra le due nazioni. Nel 1891 Harrison cercava ancora un terreno sul quale potesse venir d'accordo con Blaine.

L'intervento *degli Stati Uniti* spiegava con la dottrina di Monroe, secondo la quale gli americani devono escludere qualsiasi intervento dell'Europa nelle loro faccende e sul loro suolo. Non potendo però realizzare integralmente questo ostracismo europeo, gli americani del Nord hanno per politica di sostenere i fratelli dell'America latina e di combattere con loro contro l'Europa.

Il governo della Guyana inglese ha fatto occupare i territori contestati da considerevoli forze, traccia vie strategiche e fa costruire caserme sulla frontiera. Gli Stati Uniti poi hanno dichiarato apertamente di prendere le parti del Venezuela. Il discorso del presidente Cleveland ha prodotto viva emozione e le ultime notizie da Nuova York mostrano chiaramente che i membri del congresso sono decisi unicamente a far valere *con tutti i mezzi* la dottrina di Monroe.

Gli automobili

Il loro sviluppo in Francia ed in America — La decadenza in Inghilterra — Le cretinerie della burocrazia — Lo scoraggiamento degli inventori — Un premio di 25,000 lire.

Gli inglesi sono umiliati. Essi si vantano da tempo immemorabile di essere il primo popolo in fatto di arte locomotrice: hanno inventato le corse di cavalli e creata la ferrovia, le vetture alla moda portano tutte dei nomi inglesi e le biciclette, che escono dalle officine britanniche, godono di una fama grande fra i conoscitori.

Per quale inesplicabile capricchio della fortuna, questa nazione, abituata a dimostrare con invenzioni straordinarie la fatalità ereditaria che la condanna a vivere in uno stato di moto perpetuo, fa una così triste figura nell'industria degli automobili?

Trattandosi di fornire agli uomini civilizzati un nuovo sistema di locomozione, essi avrebbero dovuto, secondo il loro costume, insegnare la via agli altri popoli; ma invece di marciare in prima fila, sono questa volta rimorchiati dai popoli rivali d'Europa e d'America.

Vi è stato bensì un suddito della regina Vittoria che ha compiuto, or non è *molto, attraverso ad una delle vie più* frequentate dell'Inghilterra, un percorso di ottanta chilometri sopra una vettura automobile, ma questa vettura era stata *fabbricata* in Francia.

***

La *New Review* ci fa conoscere la causa di questa inferiorità, così dolorosa per l'amor proprio britannico.

Quando i consiglieri della regina Vittoria si esercitano nell'arte di promulgare dei regolamenti di pubblica utilità, essi sanno distinguersi con un lusso di precauzioni sapienti, ingegnose, complicate e inapplicabili, che farebbero onore ad un'assemblea di mandarini.

Infatti le deliberazioni del Parlamento, aggravate dai *decreti* della *regina*, e dagli ordini delle autorità locali, che regolano la circolazione degli automobili, equivalgono ad una proibizione assoluta.

I cerchi metallici che circondano le ruote, devono avere almeno otto centimetri di larghezza; la velocità non deve superare i sei chilometri all'ora in piena campagna e tre chilometri in città e nei villaggi; un uomo a piedi sventolante una bandiera rossa deve marciare una cinquantina di metri prima della vettura, e tenersi a disposizione dei cavalieri o dei carrettieri, i cui giumenti *si spaventassero*.

Il risultato più certo di questa legislazione, irta di un assortimento completo di penalità variate, è quello di paralizzare ogni spirito di iniziativa, e di gettare lo scoraggiamento nell'animo degli inventori. Perchè costruire delle vetture, la cui circolazione attraverso le vie barricate dai regolamenti amministrativi, è più difficile che non sia ad un camello passare per la cruna d'un ago?

Lord Rosebery ebbe un momento il pensiero di sbarazzare il proprio paese da una legislazione che soffoca sul nascere una industria piena di promesse per l'avvenire. Ma accadde di lui ciò che accade di tutti i ministeri, che arrivano al potere con un programma sopraccarico di *riforme*: di *non* potere cioè portare a buon fine i loro progetti.

Questo capo di gabinetto radicale, che doveva accordare l'*Home Rule* all'Irlanda, restaurare *ab imis fundamentis* il governo della gran Bretagna, sopprimere i privilegi del clero nel paese di Galles e provvedere la pensione a tutti gli operai vecchi, non è nemmeno riuscito a far votare l'abrogazione dei regolamenti arretrati e sragionevoli, che

roggono la *circolazione delle vetture* automobili sulle pubbliche vie.

E perchè la questione fosse nuovamente portata sul tappeto delle autorità, fu necessario — ora — che un inglese facesse arrivare dalla Francia un *dogcar* a petrolio, percorresse un tragitto di 80 chilometri, si esponesse a pagare una multa di 50 lire, atto di eroismo questo, specialmente in un paese ove gli abitanti non amano di avere delle querele con la giustizia.

* * *

Le esperienze fatte in Francia, in Germania ed in Italia, hanno prodotto *nella patria di John Bull una grande* impressione.

Gli inglesi *s'accorsero* che su questo campo erano stati una volta tanto battuti, e vollero rifarsi.

Il giornale *The Engineer* ha offerto una ricompensa di 25,000 lire a quell'inventore inglese che otterrà il primo premio in una esposizione di veicoli automobili; e noi crediamo che presto gli inglesi sapranno riprendere il loro posto, all'avanguardia delle altre nazioni nell'industria degli automobili, dando ad essa quell'impulso ed informandola a quello spirito pratico, che è, e fu sempre, la loro prerogativa.

Nessun perfezionamento è da disdegnarsi in un'industria che è appena nata; però l'imparzialità ci obbliga a riconoscere che gli ingegneri inglesi hanno ben tardato a mettersi in linea: le più importanti questioni che i fabbricatori delle vetture senza cavalli dovevano risolvere, vennero sciolte senza l'intervento dei compatrioti di Watt e di Stephenson.

Le macchine a vapore non hanno dato che mediocri risultati sulle strade ordinarie: esse sono pesanti, incomode, di difficile direzione, e le combinazioni le più ingegnose non hanno saputo sopprimere i numerosi inconvenienti che risultano dalla vicinanza di una caldaia, la quale deve trascinare con sè le provviste d'acqua e di carbone.

Tardi o tosto i motori elettrici avranno la loro rivincita, ed è facile predire che l'avvenire loro appartiene; ma al *momento presente sono impotenti quando* non scorrono su rotaie; del resto essi *pure sono ingombrati da pesanti accumulatori* di energie elettriche, i quali rallentano la loro marcia, e ben lungi siamo ancora dall'epoca in cui i touristi troveranno nelle città e nei villaggi una stazione di dinamo, ove rinnovare la provvigione di elettricità.

Chi trionfa ora è l'automobile a petrolio e a benzina; esso ha sui rivali la superiorità di essere leggero, e soprattutto di dovere la sua forza motrice ad un combustibile liquido, poco ingombrante, e che il viaggiatore può facilmente procurarsi in qualunque tappa del suo viaggio, attraverso un paese civilizzato.

* * *

Il compito degli inventori inglesi che si disputeranno il premio di 25.000 lire *dell'Engineer* è, *come* si vede, assai semplificato.

Non si tratta di cercare un nuovo motore, ma di perfezionare la vettura a petrolio o a benzina, e di attenuare, se possibile, gli inevitabili inconvenienti che essa può ancora presentare. Le si rimprovera, sovratutto, di costar troppo cara, e se gl'ingegneri d'oltre Manica scopriranno un mezzo di metterla alla portata anche delle borse di secondo ordine, renderanno ai touristi un grande servizio.

E' però giustizia rendere omaggio allo spirito pratico degli inglesi. Il loro primo movimento — all'apparire degli automobili — fu quello di difendere la razza equina, che tanti sacrifici era loro costata.

In sul principio essi non hanno voluto vedere nelle vetture automobili che uno spauracchio atto a spaventare i cavalli, ed hanno opposto ad esse una legislazione incoerente, stupida, ma severissima.

Tuttavia, quando delle esperienze decisive furono fatte, John Bull non ha chiuso gli occhi all'evidenza, e non si è ostinato nel suo feticismo pel nobile animale, che lo scalpello di Fidia ha immortalato.

Lungi dal rimanere schiavi dei loro primi pregiudizi, gli inglesi hanno voluto collaborare, alla loro volta, alle scoperte fatte sul continente, e non hanno esitato a riconoscere l'importanza della rivoluzione che stava per operarsi nelle abitudini della vita quotidiana dei popoli civili.

E molto noi dobbiamo aspettarsi *dallo* spirito pratico e dalla tenacità degli inventori *inglesi*; nè abbiamo tema di profetizzare cosa impossibile, dicendo che l'ultima *parola* sugli automobili ci verrà molto probabilmente dall'industria inglese, malgrado sia quella che per l'ultima abbia voluto occuparsene.

T. E. M.

Orario Ferroviario
(Vedi avviso in quarta pagina)

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Dicembre (1394). Sopra proposizione di alcuni dei borghi di Gemona ed Aquileja, il Comune di Udine delibera di principiare le mura intorno alla città.

×

Un pensiero al giorno.
Per l'uomo come per la donna esiste una successione di doveri che li spinge a guardar sempre avanti, e ad abituarsi all'assenza degli esseri che furono un giorno i più cari. Troppo presto sarebbe finito il mondo, se il primo figlio non avesse potuto sopravvivere alla prima madre.

×

Cognizioni utili.
Lo spirito di vino caldo, adoperato con una spazzola, è il mezzo migliore per pulire i galloni e ricami in oro ed argento delle uniformi dei militari.

×

La sfinge. Monoverbo
Gg Ant
Spiegazione del monoverbo precedente.
TRAPANI (*tra* p a ni)

×

Per finire.
La lingua delle amiche.
— Quella povera Giulietta! E' tanto carina, ma mastica le parole in un modo orribile!
— Amica mia, credo che v'ingannate. Per *masticarle* bisognerebbe che avesse dei denti!

Penna e Forbici.

Le pillole di Catramina costituiscono *nella cura delle bronchiti*, un *tesoro* di valore inestimabile.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 22 dicembre.

« Carte in tavola! »

Il « solito egregio ed autorevole amico » del *Forumjulii*, col quale mi trovo in una polemica da me non cercata, mette « carte in tavola », e dichiara che sulla mia *coscienza molto elastica* ci sono delle *macchie poco onorevoli.*

Ebbene, poichè *egli* ci tiene a mettere in tavola le carte, mettiamole pure.

Io lo invito dunque formalmente a **precisare**, *nel prossimo numero* del *Forumjulii*, **quali** *macchie poco onorevoli* stanno sulla mia coscienza.

Se non lo farà, vorrà dire una delle due: o ch'egli è un abbietto mentitore, che tenta di calunniarmi per vendicarsi di essere stato ridotto all'impotenza dalle mie corrispondenze; o ch'è un idiota che non sa quello che si dice.

In qualunque caso poi, mi riservo di chiedere il parere dell'Illustrissimo Procuratore del Re su questo suo ultimo parto letterario, aggravato dai precedenti ed eventualmente dai successivi.

Delle altre minori menzogne e gaglifferie che la sua maligna imbecillità gli suggerisce a mio riguardo, non vale la pena di occuparsene colla stampa. E quanto *alle stolide insinuazioni formulate* direttamente contro il *Friuli*, risponderà a dovere l'egregio Direttore del giornale, se lo crederà opportuno (*).

Per ora non ho altro da dire. Ed attendo.

ωωω.

(*) Ma nemmeno per segno, caro corrispondente! Sono miserie che non arrivano a toccarci. *(N. d. D.)*

Trasloco. Il nostro comprovinciale *Burini cav. Francesco, consigliere* di prima classe alla prefettura di Belluno, è trasferito a Cremona. Il cav. Burini fu per molti anni Commissario distrettuale a Gemona.

L'ARRESTO DI UN ASSASSINO.

È stato arrestato ieri a Latisana dai rr. carabinieri l'uccisore della disgraziata vecchia di Teor, reputata *strega* dalla superstizione popolare. Come dicemmo ieri, l'assassino si chiama Francesco di Lorenzo ed ha 55 anni.

— Dopo composte queste righe abbiamo saputo che l'assassino si costituì spontaneamente ai *rr. carabinieri* di Rivignano.

Pollicultura. Ignoti, di notte, penetrati mediante scalata d'un muro, nel cortile di Foschiani Francesco, rubarono 8 galline e due capponi pel complessivo valore di lire 21.

Correzione... paterna. I carabinieri denunciarono certo Giov. Batt. Nazzi di Pozzuolo, il quale, per correggere il proprio figlio Ermenegildo, gli menò una bastonata alla fronte cagionandogli una lesione dichiarata guaribile entro dieci giorni.

Carezze coniugali. Venne denunciato Marcadella Gabriele da Polcenigo, il quale per gelosia percosse la propria moglie con pugni, causandole lesioni in varie parti del corpo guaribili in giorni 6.

Un bruto. Bellina Pietro, battiferro da Faedis, venne a Magnano arrestato perchè in aperta campagna, violentava la ragazza R. Candida d'anni 14.

Ferimento. A Ligosullo venne arrestato Moro Giuseppe il quale in rissa per futili motivi con Morocutti Luigi lo feriva di pugnale alla regione esterna del braccio sinistro, causandogli lesioni guaribili in 25 giorni salvo complicazioni.

Ubbriachi. A Spilimbergo vennero arrestati: Zavagno Giuseppe, Zavagno Giacomo, Santin Giuseppe e Cimarosti Luigi, perchè in stato di manifesta ubbriachezza commettevano disordini in pubblica via, minacciando i cittadini.

Furto di canape. Di notte, ignoti, penetrati mediante chiave falsa in una stanza d'abitazione di De Pietro Nicolò di Roveredo in piano, vi rubarono chilogrammi 80 di canape lavorato.

Borsaiuoli. A Maiano, in pubblico mercato, ignoti con destrezza tagliarono la fodera di una tasca della giacca di Pios Angelo derubandolo del portafoglio contenente lire 22 in biglietti di piccolo taglio.

— A S. Daniele, in pubblico mercato, ignoti con destrezza tagliarono una tasca della giacca a Vidoni Francesco, derubandolo del portafoglio contenente *lire* 25.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio provinciale. Oggi alle ore 11 ant., si è riunito il Consiglio *provinciale*.

Consiglio comunale. Stasera alle ore 8, si riunisce il Consiglio comunale.

L'Albero di Natale.

Alla gentile e poetica festa della carità intervennero ieri sera le autorità cittadine e una vera folla di signori e signore.

Nel mezzo della sala — eretto dalle mani fatate di signorine gentili — stava l'Albero di Natale, scintillante di lumi, carico di dolci, di gingilli, di fiori.

Quando entrarono i bimbi dell'Educatorio, guidati dalla loro cara maestra signorina Percotto, su tutti i volti apparve un sorriso, un sorriso pieno di lagrime.

Un piccino di sei anni disse con una disinvoltura e una naturalezza ammirabili, alcuni versi di ringraziamento ai benefattori; poscia, tutti gli alunni dell'Educatorio, cantarono in coro una semplice canzone.

Poveri piccini! Chissà quale folla di desideri e di sogni candidi danzava nelle loro menti, mentre — l'anima negli occhi — miravano estatici l'abete luminoso!

Avvezzi a veder lo splendore, la gioia, l'abbondanza, soltanto nelle fole, come guizzavano via raggianti, dopo d'aver ricevuto dalle mani del cav. Attilio Pecile, il sospirato involto, ripieno d'ogni ben di Dio!

La cittadinanza udinese che, in questi giorni di festa universale, volle dare al bimbo del povero la sua parte di gioia; gli *egregi signori del Comitato, e specialmente* il cav: Attilio Pecile, l'avv. Emilio Volpe e il conte Asquini, che lavorarono con sì nobile slancio di carità, meritano una calda parola di plauso.

E tutto l'affetto dei bimbi, tutta la generale ammirazione, merita la signora Angeli Bearzi, l'angelo pietoso dell'Educatorio, la donna gentile, che sa santificare il dolore, amando nei figli del povero, il figliuolo perduto.

Ma, voli anche il mesto pensiero a Colui, la cui anima cara avrà ieri esultato, a Mattia De Poli, ispiratore ed apostolo primo di quella santa istituzione ch'è la « Scuola e Famiglia ».

Cinzia.

Il prezzo del cambio. Il cambio per oggi è 109.30. Il cambio settimanale 108.50.

Vita militare. Il nostro concittadino sig. Ferigo Antonio, tenente nel 5. reggimento artiglieria, è trasferito alle truppe d'Africa.

Soldati che arrivano. Col treno delle ore 11.40 pom. di ieri giunsero una quindicina di soldati della classe 1873, appartenenti al Distretto militare di Bellano ed assegnati al 26. fanteria qui di stanza.

Facilitazioni ferroviarie. In occasione delle feste di Natale e Capo d'anno tutti i biglietti di andata-ritorno, distribuiti dal 21 al 26 andante, tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 27, e quelli rilasciati dal 28 corr. al 1 gennaio p. v., varranno per effettuare la corsa di ritorno fino all'ultimo treno del successivo giorno 2.

Ad eccezione della validità come sopra fissata, nulla è rinnovato nelle disposizioni e norme relative ai biglietti di andata-ritorno, contenute nell'allegato quarto al volume delle Tariffe e condizioni pei trasporti.

Inchiesta sulle Società cooperative. Il ministro di agricoltura ha disposto, che presso tutte le Prefetture si proceda ad una rigorosa inchiesta sopra le Società cooperative di produzione e lavoro esistenti nelle singole provincie del Regno.

A far parte delle Commissioni di inchiesta i Prefetti dovranno chiamare, oltre a funzionari governativi pratici dell'ordinamento delle cooperative, i rappresentanti del ceto industriale ed anche della classe operaia, sempre quando sia possibile.

L'inchiesta dovrà porre in chiaro: 1. se negli elenchi dei soci non figurino persone, le *quali non* siano operai; 2. se le Società cooperative si attengono *scrupolosamente alle disposizioni* della legge e del regolamento; 3. se esse ripartiscano i loro utili annui nel modo e nelle proporzioni stabiliti dai rispettivi statuti, e dal Regolamento 23 agosto 1890.

Concorso a premi al merito industriale. Con regio Decreto in data 19 dicembre '95 è stato prorogato a tutto 15 marzo p. v. il termine utile per la *presentazione delle domande* di ammissione al concorso a premi al merito industriale e alla cooperazione industriale, e ciò per soddisfare alle domande di molti industriali che ritenevano il termine al 31 dicembre troppo breve per potersi degnamente presentare alla gara.

Con lo stesso r. Decreto, è stata compresa nel concorso suddetto anche l'industria della tessitura della seta, in seguito a numerose domande pervenute al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

All'industria della tessitura della seta sono stati assegnati i seguenti premi: Una grande medaglia d'oro con diploma; due *medaglie* d'oro di *prima classe con* diploma; quattro medaglie d'oro di *seconda classe con diploma*; *otto* medaglie d'argento con diploma.

Sono altresì stati aumentati i premi per le invenzioni e i provvedimenti destinati a tutelare l'incolumità degli operai nelle fabbriche ed a migliorarne le condizioni morali e materiali.

Il caso Mondini. Come abbiamo annunciato *ieri*, i *dottori* Angelini e Mucelli, procedettero all'autopsia del *cadavere della Teresa Mondini.* Non vennero trovate lesioni interne nè traccie di avvelenamento, e questo si capisce anche per il molto tempo trascorso dallo strano fatto, a suo tempo narrato. La morte della Mondini fu giudicata come conseguenza di esaurimento senile.

ANCORA DEL PANE.

Carissimo signor Indri!

Mi tocca di disturbarla ancora. Volevo dare al cav. Baracchini un'altra notizia che ricevetti ieri, se non che con mia sorpresa vidi ier sera il *Friuli* uscito per la prima volta alla domenica. Ecco adunque l'altra notizia che mando al mio amico di Pasian di Prato.

Ricevetti l'appendice della *Frankfurter Baecker-Zeitung* di Francoforte, 15 dicembre 1895, di cui speriamo si occuperà in Italia l'eccellentissimo Capo della sanità pubblica. L'appendice è intitolata: *Besseres Brod (Miglior pane)*, e ci dice che in Inghilterra si è *formata* da anni una Società intitolata: *Bread reform league (Lega per il perfezionamento del pane)*, Società che, come si capisce dal titolo, ha per scopo una completa riforma nella confezione del pane; e raccoglie in sè medici, uomini politici, capifamiglia e operai di tutte le classi della popolazione, ed il loro motto è quello di far un pane migliore e più nutritivo.

Io invio questa appendice a Lei, egregio signor Indri, poichè essa tratta diffusamente dell'argomento; ma in sostanza, gira e volta, quella lega inglese tende a venire al pane di tutta farina, che il cav. Baracchini ha voluto introdurre nel suo primo forno rurale di Pasian di Prato, e che oggi ogni friulano vuol avere per nutrirsi bene.

M. G.

Nella lettera di ieri dell'egregio Manzini, il decreto citato è del 1884, non 94, come fu stampato per errore.

Teatro Sociale. Come ripetutamente preannunciammo, l'artista Giovanni Emanuel darà colla sua Compagnia due rappresentazioni in questo teatro, nelle sere del 25 e 26 corr., colla commedia *Il signor Direttore*, di Bisson e Carrè, e col capolavoro di Beaumarchais: *Il matrimonio di Figaro.*

Prezzi d'ingresso: alla platea, palchi e galleria lire 1; pei signori militari di bassa forza 0.50; pei piccoli ragazzi 0.50; al loggione 0.50; poltroncina distinta a bracciuoli 2.50; scanno riservato 1.50.

Il teatro sarà riscaldato.

Prenotazioni alle poltroncine e scanni, si ricevono presso il solito incaricato Antonio Zamparo, via Rialto, di fronte all'albergo « Croce di Malta ».

Ospitale Civile di Udine

Avviso di concorso.

Approvate e rese esecutive le deliberazioni 22 *luglio* e 9 novembre di questo Consiglio ospitaliero, nonchè le delibere *del Consiglio comunale di Udine* in data 31 ottobre e 18 novembre, viene aperto il *concorso* a tutto 10 gennaio 1896 ai posti della nuova pianta rimasti scoperti e qui sotto indicati.

Oltre ai titoli speciali sotto riportati, tutti i concorrenti dovranno provare, con regolari documenti, di godere della cittadinanza italiana, di non aver sofferto condanne penali, di aver sempre tenuta una condotta incensurabile, di essere di sana costituzione fisica, di aver soddisfatti gli obblighi di leva e non trovarsi vincolati a servizio militare attivo.

I concorrenti potranno, nelle ore d'ufficio, ispezionare gli oneri e le norme generali e *speciali* di trattamento degli impiegati, nonchè i diritti pensione, il tutto risultante sia dallo Statuto che dal regolamento di amministrazione, colle modificazioni ed aggiunte portate dalla delibera del Consiglio ospitaliero in data 9 novembre p. p.

Le domande corredate come sopra dovranno essere presentate al Presidente dell'Ospedale entro il termine sopraindicato, con avvertenza che le nomine degli impiegati stipendiati sono di spettanza del Consiglio comunale di Udine, sopra proposta del Consiglio ospitaliero.

Udine, 20 dicembre 1895.

Il Presidente
S. Giacomelli

Il Consigliere ff. di Segretario
Luigi fu M. Bardusco.

Segretario con lo stipendio annuo di lire 2500 e diritto a pensione. (Titoli: patente di Segretario comunale e licenza liceale o d'Istituto tecnico. Età *massima* 35 anni).

Protocollista ed archivista con stipendio annuo di lire 1000 e diritto a pensione. (Titoli: licenza ginnasiale o tecnica. Età come sopra).

Alunno gratuito (Titoli: licenza ginnasiale o tecnica. Età massima 30 anni).

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Ciconi-Beltrame co. Isabella: Canciani ing. Vincenzo lire 2, Comessatti Giacomo 1.

Somma Giacomo: Comessatti Giacomo lire 1, Cozzi Osvaldo di Pisco d'Arta 4.

Turola ing. Francesco: Barnaba Pietro lire 2.

Fabris ing. Natale: Rizzi Ermenegildo lire 1, Pitacco ing. Luigi 1, Berti Francesco di Pozzuolo 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Ciconi-Beltrame co. Isabella:* Schiavi avv. Carlo lire 1, Cancina co. Teresa e figli 2, Cototti nob. Angela 5, Marchi Giovanni 2, Marchi-Fabris L. 3.

Somma Giacomo: Schiavi avv. Carlo lire 1.

Ines Dal Dan: Rea Giov. Batt. lire 1.

Turola ing. Francesco: Rizzani ing. Giov. Batt. lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tosolini (Piazza V. E.)

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Ciconi-Beltrame co. Isabella:* Fratelli co. Florio lire 5, Vidoni dott. Giacomo 1, Fabris Giuseppe fu Giuseppe 1.

Grossi Maddalena: Vidissoni Giovanni lire 1.

Fabris ing. Natale: Cossitti Giuseppe lire 1.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Ines Dal Dan:* Tellini Iza e Leda lire 1.

Ciconi-Beltrame co. Isabella: Vidoni dottor Giacomo lire 1.

Turola ing. Francesco: Impresa Antonio Rizzani lire 2.

Le offerte si ricevono alle librerie fratelli Tosolini in piazza V. E., Paolo Gambierasi in via Cavour e Marco Bardusco in Mercatovecchio.

— Per l'Associazione « Scuola e Famiglia » in morte di *Ciconi-Beltrame co. Isabella:* Dabalà prof. dott. Giuseppe lire 2, Fratelli Tellini 2.

Giacomo Somma: Giacomo Ferrucci lire 2.

— Per la Casa di Ricovero in morte di *Ines Dal Dan:* Giovanni Miotti lire 1.

Occhio alle palle! Il Comando del Presidio Militare partecipa che nei giorni 27, 28, 30, 31 corr. il 26 Reggimento fanteria eseguirà le prescritte gare di tiro col fucile al poligono di Godia.

Una bandiera rossa collocata in vicinanza dei berzagli indicherà che si sta eseguendo il tiro.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 15 al 21 dicembre 1895.

Nascite.

Nati vivi maschi	11	femmine	10
» morti »	—	»	1
Esposti »	—	»	—

Totale N. 22

Morti a domicilio.

Edoardo Gerboni di Antonio, d'anni 2 — Guerrino Franzolini di Giuseppe, di mesi 3 — Co. Isabella Albrizzi-Ciconi-Beltrame fu Carlo, d'anni 59, possidente — Ines Dal Dan di Antonio, d'anni 1 — Caterina Baltussi-Franz fu Giovanni, d'anni 64, contadina — Gio. Batta Menoni fu Giovanni, d'anni 77, facchino — Teresa Mallesco-Mondini fu Tommaso, d'anni 67, casalinga — Giselda Bono-Coraggioso di Francesco, d'anni 9, scolara — Antonietta Pellegrini di Giovanni, d'anni 1 — Lodovico Magrini di Giovanni, d'anni 17, ottonaio — Anna Gervasi di Protasio, di mesi 1.

Morti nell'Ospitale civile.

Maria Petricig fu Andrea, d'anni 44, contadina — Giuseppe Biasone fu Francesco, d'anni 84, bracciante — Antonia Celoni-Gabai di Eugenio, d'anni 46, casalinga — Arturo Feruglio fu Luigi, d'anni 44, facchino.

Morti all'Ospitale militare.

Giuseppe Degli Esposti fu Stefano, d'anni 27, guardia di finanza.

Morti nella Casa di Ricovero.

Domenico Bassani fu Francesco, d'anni 75, infermiere.

Totale N. 17

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Pubblicazioni di matrimonio.

Augusto Borello, falegname, con Ida Piutti, cucitrice.

Si ricerca una abile ingasiatrice calzolaia. Rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Ospedale Civile di Udine

Avviso.

Coloro che desiderano fornire o vendere uno o più articoli di vitto occorrenti a questo Spedale ed alle annesse succursali in Ribis e Lovaria, durante l'anno 1896, possono presentarsi alla Segreteria per prendere cognizione del Capitolato normale e presentare le offerte prima del mezzogiorno del 24 corr. mese.

I generi da fornirsi o vendersi sono i seguenti: latte di armenta, carne di dindio, pane di prima qualità, farina di granoturco, formaggio dolce e da grattugiare, gries, orzo brillato p. 6, paste di prima e seconda qualità, riso, zucchero bianco e biondo, burro, strutto, olio fino, caffè Santos, cicoria Frank, uova di galline.

Udine, 20 dicembre 1895.

Il Presidente
S. Giacomelli.

Il Segretario
P. Ferrario.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

22 - 12 - 95	ore 9.	ore 15	ore 21	23 dic. ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	746.2	746.9	747.2	747.0
Umido relat.	83	71	82	77
Stato di Cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad mm	1.4	—	—	—
Vento (direzione	NE	—	NE	—
Vento (vel. Kilom.	1	—	1	—
Term. centig.	7.0	9.2	6.8	7.6

Temperatura (massima 9.8 (minima 5.2

Temperatura minima all'aperto 4.4

Tempo probabile:

Venti deboli intorno ponente — Cielo vario qualche pioggia — Versante Adriatico.

Un aneddoto su Vittorio Emanuele

È un curioso episodio inedito, pubblicato da un generale che fu intimo del defunto Re.

Nei primi tempi in cui Sua Maestà aveva fissato le sue caccie di montagna nelle alte valli d'Aosta, da quei montanini non era il Re ben conosciuto di persona.

Un giorno Vittorio Emanuele, trovandosi solo a caccia, pregò un contadino che lo prendesse sulle spalle a cavalluccio e gli facesse così passare un impetuoso torrente.

Il contadino, che non riconobbe il Re, protestò essere troppo debole per portare un cacciatore così grosso e ben pasciuto; ma vinta la sua titubanza dal premio che gli si offriva (cinque lire) si caricò sulle spalle Vittorio Emanuele, ammonendolo però di starsi fermo, chè il minimo movimento poteva provocare una caduta nell'acqua.

Come furono in mezzo al torrente, Vittorio Emanuele si voltò repentinamente per vedere se i cani lo seguitassero. Il contadino vacillò a quella mossa improvvisa e fu per cadere col suo portato tra i massi scivolanti, su cui, con somma circospezione, cercava di posare il piede.

— *Bourich!* (asino) — gridò egli sdegnato.

E di rimando il Re:

— *Bourich at ses ti che t'am porte...*

Toccata felicemente la riva opposta *Vittorio Emanuele ebbe quasi* a sostenere una disputa col contadino, il quale gridava di essere stato ad un pelo di cadere nell'acqua, dove battendo il capo sui massi, sarebbe andato, senza dire *amen*, al Creatore.

— Avrei fatta anch'io la stessa fine...

— Ma Lei, soggiunse il contadino, ma lei sarà ricco e non avrebbe lasciato, come me, una famiglia nella miseria. Ho tre figli, la madre e la moglie: si lavora tutti e non si arriva a comperare tanto pane che basti...

— Ma colle cinque lire che ti dò io, il pane per oggi e per domani lo avrai abbondante.

Il contadino stette sopra pensiero, poi, allettato da quella *conversazione*, soggiunse:

— Veramente a confessare il vero, le 5 lire che ella mi dà, non serviranno pel pane; andranno invece a raggiungere, in un cantuccio del cassettone, le venti che vi son già riposte.

— E per farne che?

— Per farne che?... Quando avremo messe insieme una cinquantina di lire compreremo un somaro....

— Un *bourich!* interruppe ridendo il Re, e perchè non un cavallo?

— Un cavallo! — e il nostro contadino alzò gli occhi al cielo coll'espressione di un desiderio immenso — *Se io* arrivassi a possedere un cavallo sarei un uomo ricco.

— Ma in che modo, disse il Re.

— Con un *buon* cavallo di fatica potrei andare in città mattina e sera a portare latte, verdure e far commissioni pei villeggianti.... se avessi un cavallo!

Vittorio Emanuele gli sborsò le cinque lire e volle sapere dove abitasse... perchè, capitando nuovamente da quelle parti, lo avrebbe riveduto volentieri.

Il contadino si rimise alla zappa e nel rincasare, ai rintocchi dell'Ave Maria, trovò sulla porta, raggiante di gioia, tutta la famiglia, che gli additava, sotto il portico della modesta abitazione, un cavallo dalle forme robuste.

— Che significa questo?

— Significa, risposero tutti *in coro*, che questo bel cavallo l'ha mandato qui il Re, il *nostro buon Vittorio, unendovi* dieci pezzi fiammanti da venti lire per costruire la stalla, *comprare* carretto e finimenti.

— Il Re? Vittorio? balbettò il contadino, ed il suo pensiero corse subito al cacciatore della mattina dai grossi baffi, al quale aveva dato del *bourich*.

Come il contadino aveva preveduto, il cavallo portò l'agiatezza in quella famiglia.

Un giorno, nel recarsi a Torino, incontrò il Re; fermò il carretto di botto, saltando a terra col cappello in mano:

— Ah! maestà, disse: grazie grazie! Dio vi benedica nei vostri figli..... *El bourich son stait mi a non avelo conossù allora!*

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Le ultime notizie dell'Africa.

Massaua 23 — Informatori provenienti dal campo scioano riferiscono che il nemico ha seco una grande quantità di donne e di servi e che scarseggia di viveri.

Il giorno 20 ras Mangascià tentò un lieve attacco contro Makallè, ma venne respinto. Il forte è in buone condizioni.

Menelik sarebbe ad Ascianghi e non avrebbe seco nessun ras.

Una nostra pattuglia comandata da un buluk-basci, mandata dal maggiore Hidalgo, comandante di Cassala, verso lo Atbara, per informazioni, avendo trovato debolmente presidiato El-Fascer, attaccò l'altro ieri quei villaggi, il cui presidio fuggì dopo breve resistenza lasciando 25 morti. Gli uomini della nostra pattuglia rientrarono a Cassala illesi portando seco bottino di dura ed armi.

Probabile rivoluzione a Costantinopoli. La situazione è grave.

Roma 23 — Notizie arrivate alla Consulta dicono che la situazione a Costantinopoli è notevolmente peggiorata. Si dà infatti come probabile un movimento insurrezionale che le forze del Sultano non potrebbero frenare. Così l'ordine dato alla seconda divisione della squadra di partire per l'Oriente in sostituzione della prima si deve a questo improvviso cambiamento della situazione.

Ieri gli ambasciatori delle grandi Potenze furono in continua comunicazione col nostro ministero degli esteri.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute il 21 dicembre 1895

Venezia	90	3	82	50	62
Bari	56	15	63	50	52
Firenze	25	37	13	70	4
Milano	37	8	31	51	32
Napoli	86	14	80	27	39
Palermo	77	27	42	38	52
Roma	1	64	90	69	50
Torino	72	60	10	15	69

Corriere commerciale

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 17 dicembre 1895

Grani

Frumento	all'ett.	da L.	17.—	a —.—
Granoturco vecchio e nuovo	»	da »	12.—	a 13.05
Giallone	»	da »	13.60	a —.—
Semi Giallone nuovo	»	da »	13.50	a —.—
Gialloncino	»	da »	10.60	a 11.60
Segala	»	da »	13.50	a —.—
Orzo brillato	»	da »	—.—	a —.—
Sorgorosso	»	da »	8.50	a —.—
Cinquantino	»	da »	11.—	a 11.90
Lupini	al quint.	da »	7.—	a —.—
Fagiuoli (del piano	»	da »	23.—	a 26.—
Fagiuoli (alpigiani	»	da »	30.—	a 34.—
Patate	»	da »	6.—	a 8.—
Castagne	»	»	9.—	a 14.—

Burro, formaggio e uova

Burro	al Kg.	da »	2.10	a 2.40
Burro del monte	»	da »	0.—	a —.—
Formaggio (del monte	»	da »	0.—	a —.—
Formaggio (del piano	»	da »	0.—	a —.—
Uova alla dozzina	»	da »	1.08	a 1.14

Bollettino della Borsa

UDINE, 23 dicembre 1895.

Rendita	21 dic	23 dic
Ital. 5 % contanti	92.20	91.60
» fine mese	92.30	91.75
Obbligazioni Asse Eccles 5 %	95.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ... ex .	299.—	298.—
» 3 % Italiane ex ...	288.—	287.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	491.—	491.—
» » » 4 ½	497.—	496.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba ...	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	609.—
Prestito Provincia di Udine ..	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	779.—	775.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese ..	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1250.—	1250.—
» Veneto........	288 ½	285.—
Società Tramvia di Udine ...	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	645.—	640.—
» » Mediterranee ..	484.—	484.—
Cambi e valute		
Franc. .... chéque	108.25	109.¼
Germa .... »	134.67	134.65
Londra .... »	27.43	2758.½
Austria Banconote ... »	225.¾	226.¾
Corone .... »	112.½	107.—
Napoleon .... »	21.71	21.83
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	84.50	83.½
	—.—	—.—
Tendenza debolissima		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anno V° **LA SERA** V° Anno

Giornale Quotidiano Politico Illustrato di Milano

LA SERA di Milano è oramai il giornale meglio informato dell'Alta Italia. Ha corrispondenti telegrafici fissi a Parigi, Londra, Vienna, Berlino, e dei corrispondenti occasionali dalle principali città dell'Europa, i quali l'informano con la massima rapidità di quanto succede dovunque.

Il suo servizio telegrafico da Roma viene disimpegnato da tre redattori speciali. La terza edizione della SERA che si pubblica alle ore 19.50 a Milano, e che viene spedita agli abbonati in città e in provincia, oltre il più perfetto notiziario della capitale reca il completo rendiconto della Camera dei Deputati con tutti gli incidenti avvenuti fino alle ore 19 e questo miracolo di rapidità si potè ottenere col telegrafare direttamente dalla Camera dei Deputati alla Redazione della SERA la quale ha un apparecchio telegrafico in servizio permanente.

LA SERA pubblicherà entro il 1896 i seguenti 12 grandi romanzi, dei quali ha acquistato il diritto esclusivo di riproduzione in Italia.

Erede di milioni di *Saverio Montepin* — **La Prediletta** di *Giulio Mary* — **Per uno sguardo** di *Carlo Merouvel* — **La dote funesta** di *Adolfo Belot* — **Concettina** di *Marcello Prevost* — **Amore vendicatore, Caccie da piacere e Vita Burrascosa** di *Giulio Gastyne* — **Il segreto della vergine e Duello fatale** di *Fortunato di Boisgobey* — **Terra insanguinata** di *Giacomo Lozère* — **La spia** di *Odilon Barrot*.

Abbonamenti pel 1896.

Anno nel Regno	lire	**24**	Estero Unione Postale	franchi	**36**
Semestre	»	**12**	»	»	**19**
Trimestre	»	**6**	»	»	**10**

MAGNIFICI PREMI GRATUITI.

Gli abbonati di un anno (1896) che si abbonano direttamente presso l'Amministrazione (lire 24 Regno o franchi 36 Estero) ricevono: 1. Uno splendido cannocchiale da teatro per uomo, con astuccio di pelle, o per signora, con borsetta di peluche (aggiungere cent. 60 per l'invio in pacco postale); 2. *La settimana finanziaria*, giornale finanziario settimanale di quattro pagine grande formato; 3. *L'ultima moda*, magnifico giornale settimanale di mode di otto pagine con innumerevoli illustrazioni e figurini delle ultime mode di Parigi, Londra, Berlino e Vienna.

Gli abbonati di sei mesi (lire 12 Regno o franchi 19 Estero) ricevono come premi gratuiti tre giornali settimanali: 1. *La settimana finanziaria*; 2. *L'ultima moda*; 3. *Corriere della domenica*, letterario di otto pagine a due colori.

Gli abbonati di tre mesi (lire 6 pel Regno o franchi 10 per l'Estero) ricevono come premio La settimana finanziaria o L'ultima moda.

Rivolgersi con vaglia postale unicamente all'Amministrazione della SERA in Milano, Via Monte Napoleone, 11.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.30	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. [illegible]	20.05

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.09
M. 13.14	15.46	O. 13.52	15.47
O. 17.36	19.36	M. 17.—	19.02

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.15.

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.55	6.34	O. 8.12	8.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.36
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.52
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.35	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	[illegible] 20.05

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.40**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via della Prefettura N. 6.

Volete Viver bene??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro China Bisleri** *che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* **Ferro China Bisleri** *un'indiscutibile superiorità.*

Madri Puerpere — Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangelica.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra**. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — F. Bisleri — MILANO

FERRO-CHINA-BISLERI — MILANO

L. Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche dai forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina

Vera arricciatrice

insuperabile

dei capelli

preparata dai

Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali, inclusi nella sua scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del giornale per L. 2.50.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste per cornici in legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1895 — Tip. Marco Bardusco